

GREAT PLACE TO WORK

Le imprese a misura di donna: asili e flessibilità, quando il lavoro aiuta

WL Gore (l'azienda che produce il Goretex) al primo posto con un terzo di dirigenti al femminile. L'inedita classifica di Great Place to Work mette in fila venti società dove il superamento del gender gap fa bene al clima (e al business)

di Irene Consigliere

	Impresa	Settore	Collaboratori Best 2017	% di donne in posizioni direttive
1	W.L. Gore e Associati S.r.l.	Manifatturiero e produzione	103	31,6%
2	7Pixel S.r.l.	Media	130	9%
3	Vetiva	Telecomunicazioni	98	48%
4	Eurac Research	Ricerca	213	38%
5	Amgen	Bioteologie e farmaceutico	286	55%
6	Gruppo Servizi CGN	Servizi professionali	211	32%
7	Lidl Italia	Vendita al dettaglio	10.475	n.d.
8	Mellin - Danone Early Life Nutrition	Manifatturiero e produzione	236	49%
9	H&M	Vendita al dettaglio	5.223	66%
10	Griesfeld APSP	Servizi sociali	132	100%
11	RE/MAX Italia	Costruzioni e immobiliare	2.112	26,26 %
12	Zeta Service	Payroll outsourcing	200	63%
13	Assistenza Casa	Servizi finanziari	54	53,3%
14	Quintiles S.r.l.	Sanità	429	70%
15	Assimoco S.p.a.	Assicurazioni	397	33%
16	Eli Lilly Italia S.p.a.	Bioteologie e farmaceutico	1.044	34%
17	Hilton	Ospitalità	829	40%
18	MAW Men At Work	Servizi professionali	204	76%
19	American Express Italia	Servizi finanziari	1.002	44%
20	Geico S.p.a.	Servizi industriali	123	32%

Fonte: Great Place to Work; dati dichiarati dalle aziende a Great Place to Work durante le analisi

Costruire luoghi di lavoro a misura di donna fa bene all'azienda e anche agli uomini. Parola di Alessandro Zollo, amministratore delegato di Great Place to Work, che per la prima volta quest'anno ha pubblicato in Italia una classifica dedicata alle sole donne, la Best Workplaces for Women Italia 2017. Una short list delle prime 20 aziende su 122 partecipanti alle analisi 2016 in Italia, dove le signore hanno espresso un maggior livello di fiducia nei confronti di capi, colleghi e organizzazioni. La prima è la WL Gore associati. Sede a Verona, 103 dipendenti di cui 47 donne. Produce tessuti (Goretex) per l'abbigliamento e per i settori medicale, elettronico e chimico. «Anche noi donne abbiamo la possibilità di fare carriera perché c'è molta flessibilità di orario e si può lavorare da casa», testimonia Monika Fattorello, responsabile Hr che racconta inoltre che il 31,6% delle cariche direttive è ricoperto dal gentil sesso.

I criteri

«Abbiamo elaborato la classifica in base al parere di 30 mila donne su quattro indicatori: il livello di soddisfazione nella loro mansione, la differenza tra percezione maschile e femminile, l'assenza di discriminazioni, il numero di donne sul totale della popolazione lavorativa. Non sono state prese in considerazione aziende con un numero di donne inferiore a 20 e con un Trust Index (l'indicatore sintetico del clima organizzativo) inferiore al 70%», spiega Zollo. L'obiettivo principale di 7 Pixel, la società che ha vinto la medaglia d'argento, è massimizzare il valore di tutte le persone come racconta l'amministratore delegato Nicola Lamberti. Alla neomamma nell'azienda vengono dati 200 euro extra al mese fino a quando il bambino frequenterà l'asilo nido. L'azienda organizza i campi estivi per i figli dei 130 dipendenti. C'è un bilanciamento anche per quanto riguarda le assunzioni, il 40% del personale è femminile. Settima del ranking è invece la catena di supermercati tedesca Lidl. «Da noi un punto vendita su tre è guidato da una donna e un buon numero di posizioni manageriali è ricoperto da talenti al femminile. Due anni fa abbiamo inaugurato il primo centro infanzia Lidl nei pressi della nostra sede centrale di Arcole», spiega Roberto Eretta, alla guida delle risorse umane. Nell'elenco delle venti realtà virtuose c'è anche Remax Italia (2.112 collaboratori di cui 26,26% di donne manager), specializzata nel franchising immobiliare e nelle costruzioni. «Cambiamo la vita delle donne in meglio con un orario flessibile che consente di conciliare la vita di famiglia con quella professionale», dichiara il direttore generale Ilaria Profumi. Tra i

benefit concessi alle impiegate e dirigenti che lavorano nelle agenzie immobiliari e nell'headquarter c'è una nursery con baby sitter. Nel settore dell'hôtellerie c'è invece Hilton per cui, come spiega Ben Bengougam, vice president human resources Emea, «fornire supporto e aiuto per trovare un equilibrio tra lavoro e vita privata non è solo un plus per loro, ma è alla base per il corretto funzionamento del business». Al diciannovesimo posto si è classificata invece American Express. Tra i suoi mille dipendenti, il 70% sono donne, (40% della dirigenza), mentre nel board sono il 50% come specifica la country manager per l'Italia Melissa Peretti. «Per le nostre manager abbiamo lanciato un progetto denominato Women in the Pipeline at the Top per incrementare il numero di dirigenti donne». «In queste venti società la soddisfazione media al lavoro è identica a quella degli uomini, pari all'82%. Ma le donne sono più positive nei confronti dei loro capi, ritengono di ottenere una parte equa dei profitti realizzati in modo più deciso rispetto agli uomini (+8%) e hanno una maggior volontà di rimanere in azienda», conclude Zollo.

http://www.corriere.it/economia/leconomia/17_ottobre_16/impres-misura-donna-asili-flessibilita-se-lavoro-aiuta-donne-07ef5cca-b25a-11e7-bf11-34734fa10ad5.shtml